

La Parola di Dio, lampada che sempre arde e ci indica la strada nei momenti di incertezza, proclama oggi che la Risurrezione del Signore produce in noi i suoi frutti, se li rendiamo fattibili nell'efficacia delle scelte e delle azioni ad esse corrispondenti. Queste passano necessariamente attraverso l'amore fraterno e la pace, che noi stessi continuamente riceviamo come doni pasquali e come tali dobbiamo trasmettere agli altri. Ce lo raccomanda la *seconda lettura*. Con amore fraterno, sì, ma come? E che cos'è l'amore fraterno? Più che di domande l'amore richiede disponibilità e propensione. *Pro-tendersi* verso l'altro, per comprendersi ed aiutarsi reciprocamente, come vediamo fanno i primi cristiani, nella *prima lettura*. Saremo allora simili ai tralci della vigna, che saldamente innestati nei tronchi antichi, protendendosi verso la luce si incontrano e si intrecciano gli uni con gli altri. Gesù ci dice nel *Vangelo* di essere quel vitigno solido e immortale cui ci raccomanda di restare saldamente attaccati, perché nessuna difficoltà ci separi mai da lui. Sarà questa la nostra energia, che farà fronte ai "rimproveri" del nostro cuore, dei nostri ricordi, e delle situazioni negative che di certo non mancano.



### PREGHIERA

La Tua croce, Gesù, è posta davanti alle nostre case,  
 come a volerci ricordare  
 qual è stato il prezzo della nostra libertà,  
 così come lo sono i vigneti che si stanno rivestendo  
 del loro umile eppure radioso splendore;  
 che resiste alle intemperie.

Ti preghiamo,  
 in questi tempi di costrizioni,  
 privi di ogni abbraccio,  
 tale sia la nostra volontà di comunicare oltre che con Te,  
 anche con gli altri, perché il paese dove hai voluto vivessimo,  
 si rivesta anch'esso di festa, di tolleranza reciproca  
 e solidarietà che comprende e soccorre,  
 perché, appunto, non amiamo solo a parole  
 ma coi fatti e nella verità. Amen! (GM/02/05/21)

**Atti (9,26-31)** In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso. La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

**1 Giovanni (3,18-24)** Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato

**Vangelo di Giovanni (15,1-8)** <sup>1</sup>Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. <sup>2</sup>Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. <sup>3</sup>Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. <sup>4</sup>Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. <sup>5</sup>Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. <sup>6</sup>Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. <sup>7</sup>Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. <sup>8</sup>In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.